

«Per i bimbi la fisioterapia ora è in streaming»

Antonella Cersosimo, direttrice della Medicina riabilitativa infantile al Bellaria: «Patologie evolutive, non possiamo interrompere i percorsi»

di **Nicoletta Tempera**

Terapie in streaming, per tutti quei bimbi che, dopo la chiusura dell'ambulatorio di medicina riabilitativa del Bellaria a causa del Covid-19, da due mesi sono stati costretti a sospendere le terapie. Che per loro, affetti da patologie neurologiche complesse, sono fondamentali anche soltanto per riuscire a fare il più piccolo dei movimenti. L'idea di aiutare le famiglie dei giovani pazienti attraverso video dedicati e l'invio di materiale informativo è venuta alla dottoressa Antonella Cersosimo, direttore della struttura complessa di medicina riabilitativa infantile dell'Istituto di Scienze Neurologiche, che, assieme al suo team, ha subito intuito l'urgenza di un'alternativa all'assistenza fisica dei piccoli pazienti.

Dottoressa Cersosimo, quanti bambini seguite?

«Abbiamo circa mille e cento pazienti, tra i 2 e i 16 anni, la metà provenienti da fuori provincia. I nostri bambini sono affetti da patologie complesse, che han-

no un'evoluitività. Questo significa che, nelle fasi della crescita, vanno costantemente seguiti con terapie specifiche, motorie e chirurgiche».

Terapie che, a causa del Covid-19, siete stati costretti a interrompere.

«Noi abbiamo una sede al Bellaria, al Padiglione 4, dove lavorano fisioterapisti, neuropsichiatri e chirurghi. L'ultima seduta, qui, l'abbiamo potuta fare il 5 marzo. Un minimo di attività l'abbiamo portata avanti nell'ambulatorio di via Sant'Isaia, ma solo per casi urgenti. Questi bimbi, a causa delle loro patologie, soffrono molto e alcuni hanno dei dispositivi impiantati che vanno ricaricati periodicamente. Al di là di queste situazioni di somma urgenza, però, tutti gli altri ragazzi hanno comunque necessità di non interrompere le terapie. Per questo ci siamo attivati».

Come?

«Abbiamo reperito materiale video e cartaceo e lo abbiamo inviato ai genitori dei pazienti. Abbiamo fatto circa 400 telefonate a bimbi bolognesi e un altro centinaio per i pazienti fuori provincia. Abbiamo spiegato passo passo ai genitori i movimenti da fare per completare esercizi ne-

cessari ad aiutarli. È vero che il Coronavirus è un'emergenza, ma anche i nostri bambini hanno urgenza di essere curati, perché nelle fasi della crescita si possono sviluppare delle deformità gravi e chi non può essere trattato con farmaci all'insorgenza rischia poi di doversi sottoporre a interventi chirurgici».

Quindi fisioterapia in streaming.

«Abbiamo fatto delle videochat con i genitori, per vedere le condizioni dei bimbi e illustrare le terapie. Ma abbiamo anche fatto una ricognizione delle ortopedie, per indicare loro dove prendere busti e tutori adeguati. Il tutto, sperando di poter tornare presto a lavorare insieme».

AMBULATORIO CHIUSO

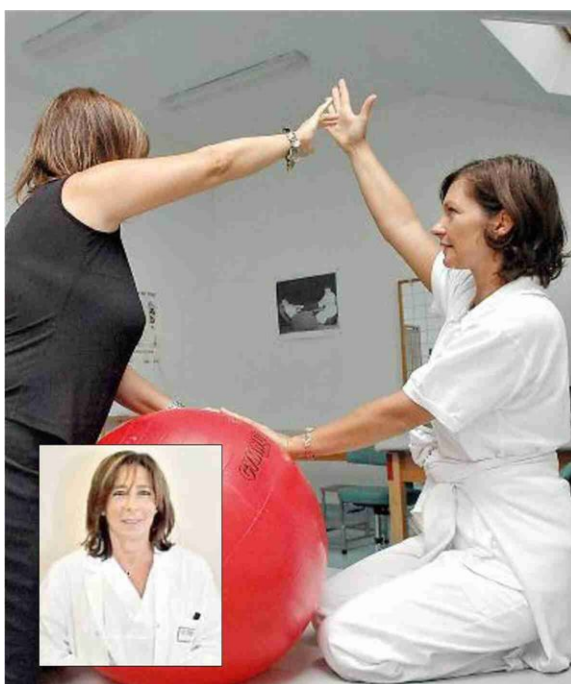
«L'ultima seduta nel padiglione quattro effettuata il 5 marzo. In via Sant'Isaia si è continuato a lavorare con i casi più urgenti»

COME FUNZIONA

Consigli passo passo alle famiglie a casa

Materiale cartaceo, video e telefonate per aiutarli a mettere in atto gli esercizi

- 1** I pazienti
I bambini seguiti dalla Medicina riabilitativa infantile dell'Istituto di Scienze Neurologiche sono circa 1.100, da due a 16 anni: la metà proviene da fuori provincia
- 2** Le cure
Affetti da patologie complesse e con evoluitività, nelle fasi della crescita i piccoli vanno costantemente seguiti con terapie specifiche, motorie e chirurgiche
- 3** Sostegno via web
Video, telefonate e chat per monitorare le loro condizioni e spiegare ai genitori i movimenti da fare e gli esercizi
- 4** Le ortopedie
Effettuata una ricognizione per indicare ai genitori dove prendere busti e tutori adeguati



Esercizi di fisioterapia (Foto archivio)
Nel riquadro Cersosimo, direttrice della Medicina riabilitativa infantile dell'Ircs



Peso: 57%